

## LUTTO

## Deceduto don Sergio Lodigiani

Cattedrale gremita martedì per i funerali di don Sergio Lodigiani, deceduto improvvisamente il 10 dicembre, a 89 anni, presso la casa di riposo La Pace. La celebrazione, presieduta dal vescovo Antonio Napolioni, ha visto la partecipazione di numerosi concelebranti, tra cui il vescovo emerito Dante Lafranconi e il fratello don Livio. «Il Vangelo ci chiama a conversione – ha detto il vescovo – e credo che quest'ansia di conversione abbia caratterizzato il ministero fedele, generoso e appassionato di don Sergio». Nato a Cremona il 24 maggio 1933, originario della parrocchia di S. Sebastiano, era stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1957. Aveva iniziato il suo ministero come vicario a S. Ilario dove, dopo essere stato dieci anni vicerettore del Seminario, nel 1975 era tornato come parroco. Dopo 24 anni, nel 1999, il trasferimento a Cassano d'Adda, come parroco della parrocchia S. Maria Immacolata e S. Zenò, dove è rimasto sino al 2008.



Don Lodigiani

## In diretta Web e tv le liturgie natalizie dalla Cattedrale La mattina del 25 il vescovo celebra nella casa circondariale

Sarà la Cattedrale di Cremona il cuore della celebrazioni natalizie presiedute dal vescovo Antonio Napolioni che in queste settimane in Duomo ha voluto anche vivere le liturgie di Avvento. Così anche questa mattina la Messa delle 11 (in diretta tv e sui social) è presieduta dal vescovo che nel pomeriggio porterà il proprio saluto alla cooperativa «Il Calabrone» di Piacenengo. Nell'ambito degli appuntamenti natalizi da segnalare, venerdì mattina in Curia, lo scambio di auguri con i responsabili e gli operatori dei vari uffici. Un momento che coinvolgerà i più stretti collaboratori del vescovo e che segue di pochi giorni quello svoltosi venerdì al Centro pastorale diocesano con l'intero staff della comunicazione diocesana.

Gli appuntamenti in Cattedrale per il Natale si apriranno con la Messa della Notte presieduta dal vescovo a mezzanotte, proseguendo con il solenne pontificale del Giorno di Natale (ore 11): celebrazioni proposte in diretta tv su Cremona1 (canale 19) e i canali web e sociale della Diocesi. Il 25 dicembre monsignor Napolioni inizierà la giornata celebrando l'Eucaristia per i detenuti della casa circondariale di Cremona, dove già nei giorni scorsi aveva incontrato il personale e i volontari. Nel pomeriggio di Natale, invece, sarà al Santuario di Caravaggio, dove alle 16 presiederà la Messa in basilica. Nel pomeriggio di sabato 31 dicembre alle 18 nella chiesa di Sant'Agostino, a Cremona, il vescovo celebrerà la Messa di ringraziamento per l'anno trascorso e,

all'indomani, alle 11 a San Sigismondo e alle 18 in Cattedrale la Messa nella 56ª Giornata mondiale della pace. Da segnalare anche la veglia per la pace di giovedì 5 gennaio, alle 21 in Duomo, con la testimonianza di padre Gigi Maccalli, missionario cremasco rimasto per due anni ostaggio di terroristi in Niger. Lo stesso giorno in Cattedrale, nella Messa delle 18, il vescovo d'origine cremonese Carmelo Scampa, emerito di São Luís de Montes Belos, in Brasile, celebrerà l'Eucaristia nel 20º della sua ordinazione episcopale. Nella solennità dell'Epifania il vescovo alle 11 presiederà l'Eucaristia in Cattedrale e alle 17 i Vespri nella chiesa di San Sigismondo, a Cremona, nel ricordo anche dei 15 anni dalla posa della clausura sul monastero domenicano.

## Protezione civile: «Sempre pronti alla chiamata»

Sono 33 le organizzazioni di volontariato sul territorio cremonese, per un totale di 750 volontari. Questi i numeri della Protezione civile, al centro dell'incontro di fine anno (con consuntivo delle attività e consegna degli attestati di ringraziamento ai vari gruppi) che mercoledì si è svolto in Seminario e che è stato aperto dalla Messa presieduta dal vescovo Antonio Napolioni. Partendo dal brano evangelico del giorno, il vescovo ha sottolineato come non bastino mai gli uomini e le donne di buona volontà, così come i volontari. «C'è bisogno di tutti: siete tanti, grazie, ma non bastate mai», ha detto sottolineando la vera e propria missione dei volontari di Protezione civile, «come Gesù, sempre pronti a rispondere alla chiamata».



I volontari nella chiesa del Seminario

Al Museo Diocesano si inaugura domani la mostra del fotografo Nicolò Filippo Rosso che con i suoi reportage dall'America Latina ha vinto il premio World Report Award 2021

# L'esodo dei migranti negli scatti «al confine»

L'esposizione realizzata in collaborazione con il Festival della fotografia etica sarà aperta fino al 17 febbraio

DI ALBERTO BIANCHI

«La fotografia è una forma di protesta. Fintanto che le persone continueranno a soffrire e a essere vittime di ingiustizie, continuerò a fotografarle». Così Nicolò Filippo Rosso, fotografo documentarista italiano classe 1985. Per lui, che oggi vive in Colombia, fotografare in America Latina significa spesso testimoniare storie di traumi, disuguaglianze e ingiustizie che hanno sconvolto il continente per generazioni. Rosso, infatti, ha scelto di raccontare storie di comunità abbandonate, crisi migratorie di massa, conflitti e cambiamenti climatici. Da ieri raccontate anche presso il Museo diocesano di Cremona che dal 17 dicembre al 17 febbraio ospita «Exodus», la sua esposizione fotografica realizzata all'interno del contesto del «Festival della Fotografia etica» di Lodi. In America Latina, la mancanza di opportunità lavorative e di accesso all'istruzione, la corruzione della politica e l'impunità, persistono da generazioni, alimentando un circolo vizioso di violenza e migrazioni, al tempo stesso sintomo e causa dell'esistenza di società disgregate. Per quattro anni il fotografo ha percorso le rotte migratorie documentando il viaggio di rifugiati e migranti dal Venezuela alla Colombia e dall'America centrale al Messico e agli Stati Uniti. Raccontando le



Uno degli scatti di Nicolò Filippo Rosso per il progetto «Exodus» sul fenomeno delle migrazioni nell'America Latina

storie di bambini, adolescenti, donne incinte o che stavano allattando, provenienti da diversi Paesi, ha avuto modo di vedere come le innumerevoli storie di perdita si fondessero in un'unica narrazione attraverso gli occhi dei migranti più vulnerabili: quelli che nascono, crescono e muoiono in movimento. Nel 2021, dopo che gli uragani Eta e Iota hanno colpito il Centro America, Nicolò Rosso si è recato in Honduras. Inondazioni e smottamenti avevano colpito 4,5 milioni di vittime, alimentando una delle migrazioni più significative dell'ultimo decennio verso gli Stati Uniti. Con il progetto «Exodus» Rosso ha vinto il World Report Award, nelle sezioni Master e Short Story,

nell'edizione 2021. Il suo lavoro documenta il viaggio dei migranti tenendo presente le differenti ragioni che spingono le popolazioni a emigrare, con la consapevolezza che la mobilità umana è ciò che definisce le società di questo continente. Decenni di guerra civile, povertà endemica o violenza rendono difficile per i migranti trovare condizioni migliori di quelle che lasciano. Attraversando terre di confine controllate da bande e gruppi ribelli, le persone sono esposte alla tratta e al reclutamento. Alcuni non raggiungono mai la loro destinazione, altri continuano a spostarsi, spesso a piedi, sperando di trovare un posto dove iniziare un nuovo capitolo della loro vita.

## Un faro sull'ingiustizia

L'allestimento cremonese di «Exodus» è stato realizzato grazie alla sinergia tra il Museo diocesano di Cremona, Cremona Musei e la Fondazione Arvedi-Buschini. Le fotografie di Rosso vanno così ad arricchire il percorso espositivo accompagnando i visitatori in un viaggio sulle rotte migratorie insieme a coloro che, sofferenti e disperati, non avendo nulla da perdere, decidono di sfidare il destino. La mostra di Nicolò Filippo Rosso, infatti, intende sensibilizzare l'occhio del visitatore riguardo a tematiche etiche e sociali, accendendo un faro sull'ingiustizia sociale nel mondo. Tematiche delle quali proprio il «Festival della Fotografia etica» di Lodi da ormai dodici anni si fa portavoce.

## L'EVENTO



La Imf Orchestrademy è formata da 55 giovani musicisti provenienti da diversi Paesi tra cui Italia, Austria, Germania, Ucraina

## Musica e amicizia nel concerto d'Epifania

Cinquantacinque musicisti, tra studenti e docenti, provenienti da diverse parti del mondo, tra cui Italia, Austria, Germania, Ucraina, faranno riecheggiare, il giorno dell'Epifania alle 16, tra le mura della Cattedrale di Cremona, le note del «Concerto per violino e orchestra in re maggiore, opera 61» di Beethoven, de «La Moldava» di Bedrich Smetana e «In Memoriam» di Lorenzo Geroldi. Il concerto sarà eseguito da Michele Torresetti, primo violino dell'Opera di Monaco, e diretto da Ya-Wen Köhler-Yang. Torna, dunque, dopo lo stop forzato degli ultimi inverni, il «Concerto per l'Epifania», eseguito dalla «Imf Orchestrademy», orchestra nata dall'esperienza dell'International musical friendship. «Dall'amicizia alla musica, dalla musica all'amicizia», questo lo slogan dell'Imf, fondata nel 1993 e ormai prossima ai trent'anni di vita: trent'anni di incontri e di esperienze, un sodalizio tra nazioni e culture diverse tra loro, ma unite dalla passione del «fare musica». L'evento si aggiunge alle proposte di «Giussani100», progetto che celebra il centenario della nascita di don Luigi Giussani, e sarà occasione per raccogliere fondi per i progetti dell'Avsi, associazione volontari per il servizio internazionale.

I membri dell'orchestra, per tutte le loro attività, tra cui pranzi, cene, pernottamenti e prove d'insieme, saranno ospitati a Cremona, presso il Seminario vescovile, dal 2 al 7 gennaio.

L'evento cremonese sarà realizzato con il patrocinio del Comune di Cremona e in collaborazione con il Ministero federale tedesco per la famiglia, gli anziani, le donne e la gioventù, la «Mauro Moruzzi junior band», il «Centro culturale Sant'Omobono» di Cremona, «Lucca Foundation» e l'azienda musicale «Bam». Il concerto, già andato in scena a Monaco di Baviera lo scorso 3 ottobre, oltre che per l'Epifania, sarà eseguito anche il 5 gennaio a Crema e il 7 gennaio a Pavia.

L'International musical friendship è un'esperienza di musica e amicizia che ha origine nel 1993 dall'incontro di alcuni musicisti di diverse nazionalità. Da allora, oltre 100 giovani musicisti provenienti da Austria, Germania, Polonia, Lettonia, Russia e Italia si incontrano ogni estate. La gioia di fare musica insieme motiva gli insegnanti a mettersi in gioco ogni anno.

L'Imf non è una master class, ma un luogo dove tutti sono alla ricerca della bellezza. E così che accade l'impossibile: i giovani, estremamente diversi per lingua, età e livello di gioco, si scoprono come un'unità, protagonisti di un'avventura che segna la vita.

# Un anno in viaggio sulle strade dello spirito

Dai luoghi delle prime comunità cristiane in Turchia, alle suggestive località italiane. Le nuove proposte di «Profilotours»

Partirà il prossimo febbraio l'itinerario 2023 «Finestre sul mondo», realizzato dall'agenzia viaggi e turismo Profilotours e dall'Ufficio diocesano per la Pastorale del tempo libero e dei pellegrinaggi e reso noto ufficialmente nei giorni scorsi. Pellegrinaggi, viaggi ed escursioni giornalieri contrassegnano, da febbraio a dicembre, la ricca proposta che unisce fede e cultura. Tra le tante proposte da sottoli-

neare il pellegrinaggio diocesano in Turchia, sulle tracce delle prime comunità cristiane, in programma dal 25 al 31 agosto e che sarà guidato dal vescovo Antonio Napolioni. Le iscrizioni sono già aperte presso l'agenzia Profilotours, con sede presso il Museo diocesano. La proposta prevede la visita alle città turche di Istanbul, Canakkale, Troia, Smirne, Efeso, Pamukkale, Konya e Kayseri, e alla regione della Cappadocia, caratterizzata dalle suggestive città sotterranee progettate con intento strategico e di difesa dalle incursioni arabe. «Questo pellegrinaggio in Turchia rientra nella programmazione che ha interessato i programmi degli anni precedenti, come i pellegrinaggi in Russia e in Terra Santa – spiega don Roberto

Rota, incaricato diocesano per la Pastorale del tempo libero e dei pellegrinaggi –. Essi costituiscono infatti un notevole fattore di arricchimento, grazie alla possibilità di accostamento alla storia della Chiesa d'oriente, dalle origini ai giorni nostri». Oltre al pellegrinaggio in Turchia, sono davvero numerose e variegate le altre proposte nel programma del prossimo anno. «Ancora una volta vengono proposti alcuni viaggi di turismo religioso, con l'intento di accostare la conoscenza di tradizioni religiose e culturali differenti dalle nostre – prosegue don Rota –, ma che possono comunque arricchire il nostro bagaglio culturale e la nostra esperienza di fede». La stessa agenzia propone, infat-

ti, numerose opportunità di pellegrinaggio, in località simbolo della devozione a Maria, come, ad esempio, i due pellegrinaggi a Lourdes, il primo proprio nel mese mariano, dal 17 al 19 maggio, mentre il secondo nel mese di settembre, e a Fatima e Santiago de Compostela. Altri pellegrinaggi, invece, avranno come destinazione Cipro, Cracovia e Czestochowa, e il Santuario di Laus. Torna, inoltre, dal 6 al 13 luglio, il pellegrinaggio in Terra Santa, alla scoperta dei luoghi che rappresentano la culla della religione cristiana. Spiritualità e cultura al centro delle proposte di viaggio a Palermo, dal 27 febbraio al 4 marzo, in Marocco, in Calabria, in Grecia e in Belgio. Meno impegnative ma al-

La basilica di Santa Sophia a Istanbul sarà una delle tappe più significative del pellegrinaggio diocesano in Turchia



trettanto suggestive le proposte di escursione giornaliera, in destinazioni più vicine, ma non per questo meno affascinanti: sono infatti in programma le visite a Cervo, Albenga e Borgio Verezzi, mercoledì 15 febbraio, ad Aosta e Fenis, nei luoghi di Giovanni Paolo I, quali Belluno, Canale d'Agordo e

la diga del Vajont, al Santuario di Oropa e a Biella, le escursioni lungo la via Francigena, a Sarzana, Pontremoli e Berceto, ad Alba e al Santuario di Vicoforte. Per info e iscrizioni, contattare l'agenzia «Profilotours» al numero 0372 460592 o all'indirizzo info@profilotours.it. (M.C.)